

## 16 - Il volto luminoso

L'uso della luce notturna a lume di candela valse al pittore olandese Gerrit van Honthorst il soprannome di "Gherardo delle Notti".

Consideriamo la sua opera più famosa in Italia - l'Adorazione del bambino, esposta agli Uffizi di Firenze – in cui **Cristo è il centro luminoso non solo della scena, ma della storia.**

Sulla sinistra un volto di bambina rapita da una luce che ne scalda i lineamenti; al suo fianco un'altra ragazza, dai tratti vagamente orientali, sorride guardando nella stessa direzione. E ancora un uomo con la barba – pensiamo Giuseppe – condivide la dolcezza infinita delle due ragazzine.

Infine *l'osservazione cade su un'altra, diversa serenità, più solenne e intensa: è una giovane madre la più esposta alla luce...*

*Un panno bianco, sorretto dalle mani della donna, racchiude un neonato che giace sul fianco. È lui la luce!*

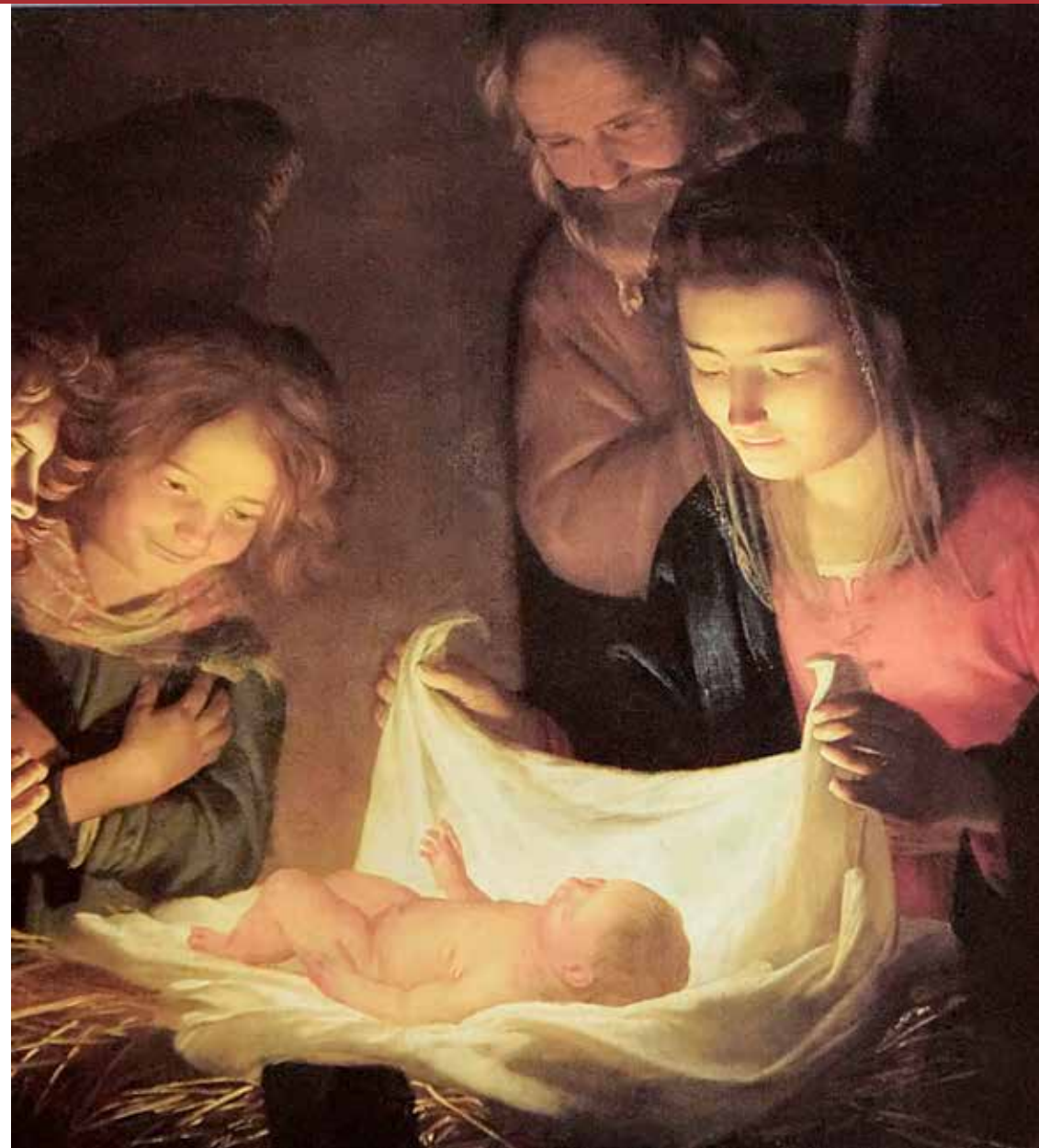
Contempliamo con senso di stupita e commossa adorazione la stessa adorazione delle quattro figure che attorniano il Bambino (con Maria e Giuseppe ci sono due angeli), raffigurate con tratti realistici di ascendenza caravaggesca, che esprimono gioia, serenità e tenerezza verso quel Figlio che è di Dio, prima che di Marial

Bellissimo questo quadretto di un momento magico di vita familiare: la nascita di un figlio è l'unico vero momento di felicità completa, senza nuvole, nella vita di un uomo e di una donna.

Lo dicono questi volti: specchiarsi nella dolce tenerezza di essere appena nato, indifeso, che ha bisogno dell'aiuto di tutti per vivere, soffia via tutti i tuoi affanni. I dolori e le amarezze della vita si stemperano nella festa.

Domani Giuseppe e Maria inizieranno con lui un lungo e faticoso cammino come tutti i genitori. Oggi qui nessuno di questi volti estatici immagina quale sarà il destino di questa giovane vita. Quante amarezze, sopraffazioni, calunnie, violenze saranno riservate a questo ignaro cucciolo e quante scelte difficili dovrà affrontare per salvare la dignità dell'uomo e il rispetto di sé e degli altri.

La vita azzannerà questo corpo, come a volte sa fare, e lo chiamerà alla scelta finale grande, tragica, eroica... Una scelta il cui riverbero riecheggerà nella storia per millenni. Questo neonato dirà ai potenti della terra: fate della vostra vita il giardino della fratellanza; e agli umili: non abbiate vergogna della povertà onesta. A tutti dirà: Non abbiate paura del coraggio di amare, dovunque esso vi porti!



Gerrit van Honthorst - Adorazione del Bambino 1619-1620 circa  
Firenze, Galleria degli Uffizi